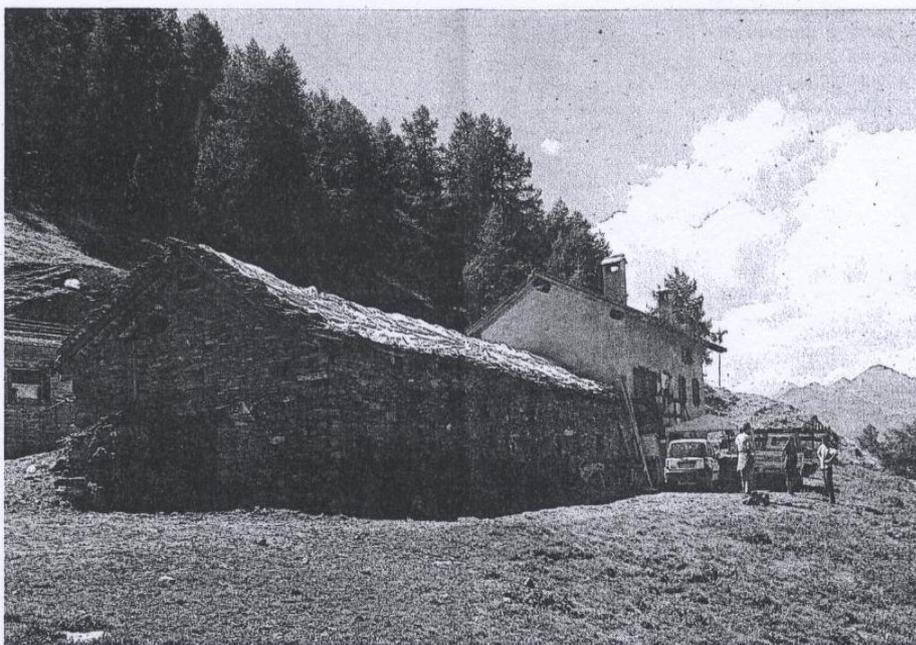


**H**ervé Lale Murix borsista della Fondazione Courmayeur, ha presentato la scorsa settimana la ricerca "L'agricoltura di montagna e gli oneri burocratici in valle d'Aosta", argomento al centro di un incontro-dibattito svoltosi mercoledì scorso all'Institut agricole régional e che ha visto molte voci autorevoli confrontarsi sul tema. «Il progetto prevede, nella prima parte, - spiega Lale Murix - l'analisi di documentazione bibliografica, del quadro normativo di riferimento e del contesto regionale agricolo. Nella seconda parte è stata condotta un'inchiesta presso un campione di aziende agricole valdostane e di enti erogatori di servizi. L'inchiesta presso le aziende agricole ha avuto l'obiettivo di analizzare e stimare costi e tempi lavorativi dedicati alla burocrazia. In seguito è stata condotta l'analisi dei servizi esistenti sul territorio con lo scopo di studiarne l'organizzazione. Nella fase conclusiva dello studio sono stati evidenziati eventuali criticità e punti di forza emersi dall'analisi al fine di elaborare delle proposte operative». L'attività di ricerca è stata realizzata da Lale Murix in coordinamento con il professor Geremia Gios (anche lui fra i relatori della giornata), componente della commissione per la ricerca scientifica del dipartimento di Economia dell'Università degli studi di Trento. Dall'analisi documentale è emerso che l'agricoltura nazionale e regionale sta affrontando una profonda crisi, legata non tanto alla riduzione dei consumi, quanto piuttosto alla perdita di competitività economica del settore. Il comparto agricolo si presenta, infatti, debole da un punto di vista strutturale e imprenditoriale: se, da un lato, le aziende risultano ancora polverizzate, di piccole dimensioni, con limitati investimenti e problemi logistici, dall'altro l'età media degli imprenditori si sta progressivamente elevando a causa di un limitato ricambio generazionale nel settore. L'attuale programma-

Ricerca realizzata dal borsista della Fondazione Courmayeur

## Gli oneri burocratici dell'agricoltura di montagna



■ Un alpeggio valdostano

zione PAC sta volgendo al termine e si comincia ad ipotizzare come sarà la nuova programmazione 2013-2017. Da quanto risulta, vi sarà una semplificazione strutturale grazie alla riorganizzazione delle OCM e dei fondi di erogazione. L'approccio futuro della PAC, per il raggiungimento degli obiettivi, prevede di passare da un'istruttoria con requisiti di status a un'istruttoria con un approccio contrattuale e di Business Plan. Questo comporterà un ruolo sempre più attivo e propositivo dell'agricoltore. Il Piano di Sviluppo Rurale e le leggi regionali, in materia di agricoltura, rappresentano, da un lato delle opportunità molto importanti per le aziende agricole, in quanto, mediante la presentazione di progetti e l'adesione a misure previste dal piano stesso, esse possono benefi-

ciare di aiuti per le proprie attività. Questo comporta dall'altro lato, per le aziende agricole, un aggravio dei costi della burocrazia e del tempo dedicato a queste attività. Mediante la somministrazione di un questionario ad un campione di aziende operanti in Valle d'Aosta su differenti settori è emerso che le aziende devono rispondere, da un lato, a un numero elevato di adempimenti legati alla compilazione e alla gestione documentale e, dall'altro, al rapporto con i differenti enti. «Il settore zootecnico - spiega Lale Murix - risulta essere quello al quale è richiesto il maggior impegno burocratico, legato in prevalenza al rapporto con gli enti e in particolare all'ufficio servizi zootecnici dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e Risorse naturali. È emerso che esso fornisce un servizio molto

strutturato riuscendo ad evitare ulteriori adempimenti per l'agricoltore. Si potrebbero, tuttavia, proporre soluzioni innovative per ridurre i passaggi burocratici. Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, le aziende presentano un impegno intermedio equamente ripartito fra gli adempimenti documentali e quelli legati ai rapporti con gli enti. La FIVI - Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti, fra le proposte evidenziate, propone di prevedere delle semplificazioni procedurali per le aziende di piccole dimensioni e di eliminare gli adempimenti ormai obsoleti. Le aziende frutticole e quelle foraggicole presentano degli impegni aziendali legati alla burocrazia limitati e poco significativi in termini di tempo e di costo». Dall'analisi dell'organizzazione dei servizi risulta

che essi sono bene strutturati e organizzati e riescono a gestire efficacemente le risorse del PSR come evidenziato dal rapporto del Ministero delle Politiche Agricole. Essendo la Valle d'Aosta una regione di piccole dimensioni, gli utenti si rapportano direttamente con i servizi semplificandone l'attività. Analizzando osservazioni e proposte emerse durante l'inchiesta, si evince che esse risultano variamente attuabili. Alcune possono essere risolte con piccoli adattamenti organizzativi dei servizi, mentre altre richiedono un approccio multidisciplinare e legislativo molto complesso. L'indagine ha rilevato che gli agricoltori vivono in uno stato di incertezza normativa e di preoccupazione molto elevata. Riuscire a migliorare il contesto lavorativo degli agricoltori, dando loro lo stimolo a credere

nella propria azienda determina effetti positivi sulla competitività del settore, l'occupazione e la redditività. Per far ciò risulta importante ridurre le incombenze burocratiche del settore, semplificare i rapporti dell'azienda agricola con gli enti (regione, comuni, Asl, ...) e migliorare la collaborazione reciproca. In un periodo di profonda crisi, quale è quello attuale, snellire la burocrazia consentirebbe alle aziende agricole di ridurre i propri costi strutturali e di liberare risorse di tempo e denaro da destinare a nuove progettualità o per compensare la riduzione della marginalità aziendale. La riorganizzazione dei servizi sarebbe a vantaggio anche del settore pubblico poiché si potrebbero ottenere maggiori efficienze nei servizi e la relativa ottimizzazione dei costi di esercizio.

«La FIVI - Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti, fra le proposte evidenziate, propone di prevedere delle semplificazioni procedurali per le aziende di piccole dimensioni e di eliminare gli adempimenti ormai obsoleti.»